

Tra l'entusiasmo di migliaia di connazionali presenti allo stadio di Heysel L'Italia batte il Belgio a Bruxelles: 3 a 1 (ma non tutti i dubbi per il Cile sono risolti)

Menichelli apre la segnatura - Due goals di Altafini (e un altro annullato) - Buona prova del granata Ferrini nel ruolo di ala destra arretrata - Il mediano Trapattini sostituito nella ripresa da Castelletti - La squadra azzurra si è dimostrata in progresso rispetto alla partita disputata a Firenze contro l'undici francese

Una prova di volontà
Migliori gli atleti
dei loro dirigenti

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì mattina. La prima cosa da dire è questa: che è un gran bene che si sia vinto. Perché, se si fosse perso, sarebbe successa una catastrofe tale da minacciare, per quanto riguarda la parte dirigenziale dell'impresa, l'avvenire della nostra spedizione al Cile. Tale era lo spirito che regnava nell'ambiente dopo quanto avvenuto la notte sulla domenica. Non era venuto di froda quello che si era fatto, ma il fatto che si era fatto, era invece proprio un senso di aperto risentimento e di scetticismo verso le persone che stanno alla testa del movimento, persone che pare si dilettono a dare una parola e poi a rimirarsi, ed a prendersi in giro tutti coloro che sui fatti, sulle persone e sulle cose devono riferire. Una mezza rivoluzione era in aria e l'atmosfera non è diventata quieta nemmeno ora, dopo la vittoria. Ma di questo diremo a parte.

La seconda considerazione è più diretta e si riferisce a quanto avvenuto in campo. Il nostro italiano è meritato nel suo complesso. Non esiste ragione alcuna per andare in euforia, ma il miglioramento, prova recentemente sostenuta a Firenze è palese. Diciamo dell'incontro in sé, prima di tutto. Erano presenti al vecchio stadio di Heysel, confinante col recinto dell'Esposizione internazionale di anni fa e dominato sempre dall'immensa costruzione dell'Atomium, circa 50.000 persone. Di queste, un buon terzo era formato di italiani, minatori della miniera della zona in massima parte, e lavoratori venuti dai vicini centri del-



L'ala sinistra Menichelli (con i calzoncini bianchi) si inserisce tra due difensori del Belgio e segna il primo goal degli azzurri nella partita di Bruxelles (Telefoto)

Olanda e della Francia. Il campo era in ottime condizioni, ma la temperatura era sfavillante per il vento che prendeva dall'angolo del campo. A seguito della decisione presa improvvisamente nella notte, mentre la maggior parte dei 55 giornalisti italiani presenti gli era a letto, e contrariamente alla dichiarazione fatta a tutti quanti apartamenti dal commissario lanico Mazza, scompariva dalla copertina il giovanotto Mora, ed

entrava al suo posto il granata Ferrini come ala destra. Ferrini portava una schiena di n. 7, ma nella reale posizione non lo si doveva vedere mai, in nessun momento della gara. Ferrini correva a piazzarsi al centro del campo, col preciso ordine di fare quello che si riteneva o prima di ritornare in campo di fare né Rivera né Sivori.

Seguito con la più viva attenzione da un ambiente oltre modo critico, l'incontro aveva inizio col primo attacco portato dagli italiani. E subito il tanto discusso Rivera aveva modo di dimostrare la sua incertezza mancando due buone occasioni: una di testa, su di un centro lungo di Altafini proveniente dalla destra, e l'altra su passaggio basso partito dal piede di Sivori. Quando i padroni di casa potevano distendersi nello sforzo, si notava subito come il nostro migliore e più tecnico del loro undici fosse quello della prima linea. Lo componevano cinque uomini, tutti padroni della palla, cinque uomini che giocavano in cinque veramente e non in quattro come facevano i nostri. Si urtavano per ogni volta nel muro chiuso formato dai sei difensori in maglia azzurra. Ad un dato punto un tiro formidabile per potenza della mezzala destra di Van Himst, forse il migliore elemento della squadra belga, colpiva nella bocca del gol, ma il portiere di Ferrini lo respinse. Seguiva ottimamente l'incarico affidatogli di turare tutti i buchi che nel nostro schieramento si formavano a metà campo.

Era appena decorata la metà tempo, si era cioè giunti al 24 che i nostri andavano in vantaggio. L'azione era tutta di

profondità. Menichelli, spostato a centro campo, serviva Altafini e continuando a correre riceveva la palla di ritorno con immediatezza dal medesimo. Il tiro della nostra ala sinistra imboccava alto il bersaglio: la palla picchiava sotto la sbarra, trasversale e prima di ritornare in campo

tutto quarto dalla ferita alla cavaglia. Il suo posto veniva preso da Radice e come terzino sinistro entrava Castelletti della Fiorentina. Dal canto loro i belgi sostituiscono l'ala sinistra Paschen con Pius Rivera e Ferrini, per gli azzurri, rimanevano al loro posto. Si assisteva allora alla vera reazione dei padroni di casa. Una reazione veramente potente che al 9 al concludono col paraggio realizzato da Van Himst. Ben servita in profondità dal mediano Hanon (che alcuni hanno visto in fuorigioco), la mezzala destra piombava sulla palla, sparava in piena corsa e segnava. La sfera, potentemente colpita dall'attaccante belga, sfuggiva alla presa del portiere nostro. Era quello il momento critico della partita. Perché su di una uscita difensiva di Mattrel, Salvadoro arrivava a respingere la palla proprio sulla linea della porta. Saremmo andati in vantaggio senza quella respinta e in extremis.

Il nostro attacco, in una delle azioni che avevano rotto l'assedio al quale eravamo stati costretti, con un'azione che pure era, su errata uscita del portiere, era stata respinta da un difensore retrocesso in fretta e furia sulla linea della porta, si riproduceva di colpo al 19° minuto. Rivera, fatto di un fallo sulla destra, una controffensiva lunga e nutria l'attacco belga, ben contenuta dalla difesa nostra. Modificazioni nelle due formazioni al ritorno delle due squadre in campo. Usciva Trapattini, evidentemente non del

incisività l'azione dei nostri avversari. Il gioco conservava carattere aperto, ma di grossi pericoli la rete nostra non ne correva più. A cinque minuti dal termine, quando già l'esto dell'incontro pareva definitivamente consacrato, un nuovo punto di Altafini veniva a conferire una forma più concreta ancora al risultato. Un lungo passaggio in avanti lanciava Altafini sulla sinistra e chiamava contemporaneamente all'opera il portiere Nicola. Mentre questi si abbatteva per eseguire la presa, il nostro centroavanti piombava su di lui, gli portava via lateralmente la palla dalle mani e la mandava a finire nella rete aguerita. E su il 3 a 1 terminavano le ostilità.

In un attimo, al segnale di

A proposito dell'inclusione di Ferrini in squadra

Incidente tra giornalisti e il presidente della C.T.

Una notizia data male e peggio commentata. Le scuse del Presidente della Figg Pasquale

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì mattina. Nel nostro resoconto sulla partita di Bruxelles, abbiamo accennato all'ambiente specialissimo che regnava nei circoli italiani prima dell'incontro. Merita una descrizione succinta quanto sincera della serata della vigilia.

I due commissari Mazza e Ferrini erano arrivati nella serata stessa per via aerea da Milano, reduci da Bari. Alla loro entrata in albergo essi furono circondati dalla folla dei giornalisti italiani, i quali avevano annunciato la loro presenza nel numero di ben cinquantacinque.

Mazza fece subito apprezzamento e chiarimento la dichiarazione che la squadra nostra avrebbe giocato nella formazione già annunciata e che, se modificazioni avrebbero avuto luogo, esse riguardavano il secondo tempo della partita se non addirittura, quanto sarebbe avvenuto in America.

A seguito di che, ognuno dei giornalisti, se ne andava a telefonare, parecchi si recavano a casa, altri si recavano a riposare. Più tardi, molto più tardi, dalla camera dove erano rimasti i due commissari e il presidente che pretendeva dirigerli, veniva data la notizia che il nostro non era più presente, e per pura coincidenza, che tre o quattro giornalisti. Qualcuno poco presente che a quell'ora non era più possibile a tutti far pervenire la notizia in Italia. L'errore presidente in quel momento fu quello che non gliene importava nulla, che la notizia sarebbe ugualmente trapelata e che vengano a fare quello che vogliono. Com'è, però, del resto, non furono privati della possibilità di informare del-

l'istamento i loro lettori della notizia. Informato di quanto avvenuto, il presidente della Federazione Pasquale, accorse più tardi per porgerci le sue scuse ai giornalisti, tutti, e il dott. Franchi che comanderà la spedizione al Cile dava assicurazione che il fatto non si sarebbe più ripetuto in linea assoluta al Cile.

Come già avevamo riferito, nel pomeriggio di sabato scorso, e anche poco parlamentari, erano intervenuti tra un giornalista milanese ed il presidente della commissione per la Nazionale. Da menzionare è il fatto che detta personalità, — che era stata presentata come uno dei membri più preparati in materia della nostra Federazione — aveva annunciato che egli non andrò in Cile che verso il 18 giugno, avendo altro da fare in Italia. Nel modo di dirigere la spedizione, questo.

L'agitazione fra tutti i presenti è vivissima, ed ha come punto di mira proprio la persona di cui si è detto.

V. P.



L'esordiente Ferrini (a sin.) ostacola Van Himst (Tel.)

Formazioni a Bruxelles

ITALIA: Mattrel; Lusi, Radice (Castelletti); Salvatore, Jurion, Van Himst, Castelletti; Yandenberg, Paschen (Pais).

FRANCIA: Maitret; Lusi, Radice (Castelletti); Salvatore, Jurion, Van Himst, Castelletti; Yandenberg, Paschen (Pais).

BRUGIA: Maitret; Lusi, Radice (Castelletti); Salvatore, Jurion, Van Himst, Castelletti; Yandenberg, Paschen (Pais).

I tornei post campionato

Per la Mitropa Cup
Successo del Bologna per 2 a 0 sulla Stella Rossa. L'MTK pareggia a Bercs contro l'Atalanta (0-0).

Il primo turno di incontri della Mitropa Cup è proseguito ieri, dopo la prima partita disputata sabato sera a Torino e conclusasi con il franco successo per 4 a 1 della Juventus sulla Dinamo di Zagabria. Nella stessa gruppo A, che comprende la squadra bianconera e gli jugoslavi, lo Spartak Kratoev ha vinto ieri per 2 a 1 sul terreno del Ferencváros, a Budapest.

Per il gruppo B, l'altro squadra di Budapest — l'MTK — ha pareggiato per 0 a 0 contro l'Atalanta a Bercs. La partita è stata, segnata il grosso sbalzo, della condanna del campo, sotto l'interferenza. Merito soprattutto degli ungheresi dell'MTK, i quali si sono presentati come una formazione che aggiunge al ritmo sostenuto del gioco (si tratta di elementi quasi tutti under 20) un impegno che non viene mai meno dal primo al 90° e in cui spiccano alcune individualità di grande rilievo.

Nell'altro incontro del gruppo, l'Atalanta e l'Inter hanno pure chiuso alla pari (2 a 2) allo stadio di Belgrado. Successi della squadra di casa del gruppo C. L'Heved di

Insurre francesi Aubert al proprio portiere. Nella ripresa il Montpellier ha pareggiato con Malak dopo un periodo di superiorità; proprio all'ultimo minuto Marbelte, con un tiro violento ed imperabile, ha dato la vittoria al Catania.

A Luccerna, la squadra di casa ha pareggiato (0-0) con il Lucerna, mentre a Zurigo il Grassano ha battuto per 2 a 1 il Lucerna. Suo il primo gol, il capitano per 0 a 3 nella gara di andata, si è imposto al Nizza col pareggio di 2 a 1, qualificandosi così per i quarti di finale della Coppa.

Ha aperto la segnatura Bari subito dopo il fischio d'inizio, sfruttando un lancio di Bani a uno scivolone del terzino Van Mol; poi al 7° San ha raddoppiato assestando l'angelino alto da oltre venti metri, su calcio d'angolo battuto da Parisien.

A Tolosa, la Sampdoria è stata battuta per 2 a 1 dal Nizza, rifinito dal sostituto De Bourgoing, Rustichelli e Cherd, ha dimostrate le sue forze, ha dimostrato il suo golego, sfiorando in seguito il pareggio in un paio di situazioni favorevoli. All'inizio del secondo tempo Rustichelli ha colpito la base del palo; ma al 19° fischio di testa, ha segnato il terzo gol mettendola al centro di Barison. A Tolosa, la Sampdoria è stata nettamente battuta (7 a 3), dopo il pareggio a Marsagl nel primo tempo, si è imposta fra i liguri l'attaccante parigiano Isfran, autore di due delle tre reti, mentre ha deluso l'altro avanti in prova, presentando col nome di Kuzmann per nascondere la vera identità.

MATTREL, FERRINI E RIVERA Soddissfatti i tre esordienti

Bruxelles, lunedì mattina. L'azione fra i giocatori italiani al termine della partita, era piuttosto riluttante. Tutti quanti erano contenti del risultato ottenuto e molto soddisfatti parevano i tre esordienti Mattrel, Ferrini e Rivera. L'unico che mostrava il suo lato negativo negli esordienti era l'ala destra Mora, gli era stato detto che egli sarebbe sceso in campo come ala sinistra al posto di Menichelli nel secondo tempo. Successo invece che Trapattini si presentò del colpo alla cavaglia che già lo aveva tenuto fermo

per qualche tempo, per cui la modificazione da fare nella squadra, che permettesse soltanto il cambio di un uomo, avvenne in modo diverso da quanto concordato.

Sivori giustificò la prova molto modesta, svolta nella occasione, asserendo di essere sentito male di stomaco, tanto che pare che al termine dell'incontro egli sia stato costretto a rimettere.

Mazza, il commissario tecnico, si dimostra contento della prova e dice che nessun cambiamento avrà più luogo nella squadra. Dichiarazione, questa, che è già stata fatta in altre occasioni e non mantenuta.

Il presidente della Federazione dice che è la prima volta, dopo la vittoria ottenuta anni fa a Stoccarda, in Germania, che ha avuto la soddisfazione di vedere vincere un po' per bene la squadra nostra, perché egli, che pure si trovava a Tel Aviv, considera quell'incontro come troppo felice, per esprimere un'opinione.

V. P.

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867